L' ORFANO DELLA SELVA

MELODRAMMA COMICO

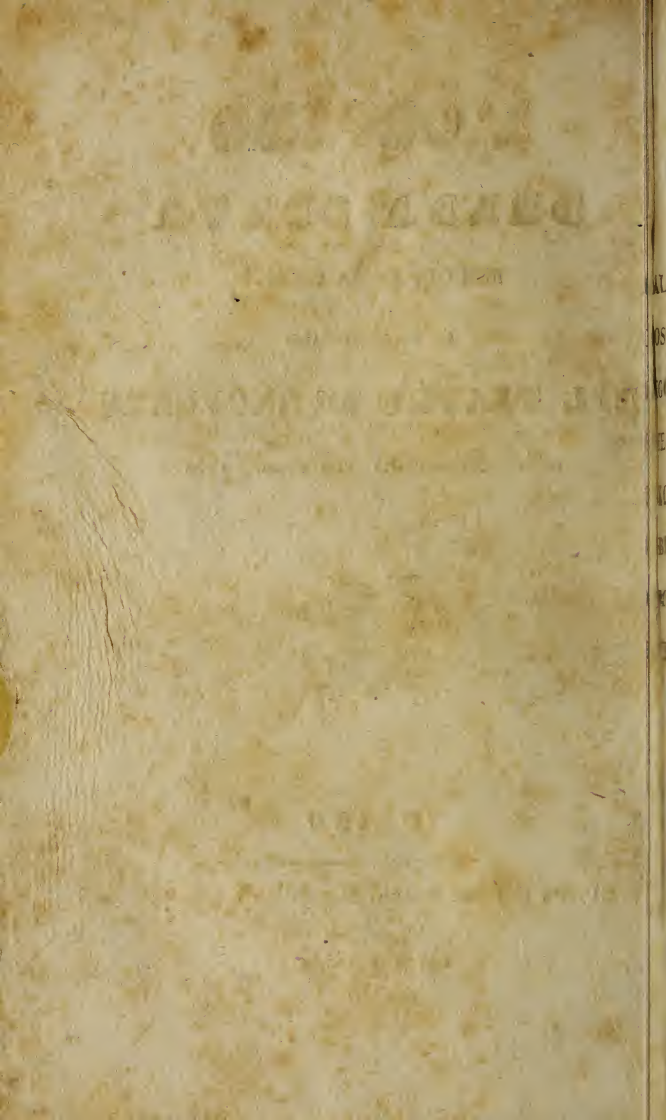
DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO D' ANGENNES

nella Primavera dell' Anno 1830.

TORINO

Presso Onorato Derossi Stampatore e Librajo de' Teatri.

con permissione.

PERSONAGGI

ALESSIO
Signora Richelmi Emilia.

OSCAR *Sig. Pedrazzi Francesco* IGOR *Sig. Rovere Agostino.*	Comandanti

FEROSKO, custode delle carceri
Signor Giovannini Domenico.
KOLI
Sig. Coppini Giovanni.
BIRBOF, merciajo
Sig. Badiali Cesare.
MINA, orfanella
Signora Carl Enrichetta.
FENISKA, giardiniera
Signora Rubini Margherita.

Supplemento alla Prima Donna

La suddetta *Signora Rubini Margherita.*

CORISTI

Uffiziali, Soldati e Servi.

L'azione è in Russia, l'epoca al 1400.

Le Scene nuove sono eseguite dal sig. Fabrizio Sevesi *Pittore de' Teatri di S. M.*

I versi virgolati si tralasciano per brevità.

La Musica è del Maestro sig. Carlo Coccia.

Parole del sig. Gaetano Rossi.

La copia della Musica si distribuisce dal signor Carlo Minocchio *suggeritore, abitante nella contrada della Madonna degli Angeli, casa Astour, porta n.* 13, *piano primo.*

DESCRIZIONE DELLE SCENE

ATTO PRIMO

Scena I. Locale terreno in una fortezza che serve d'abitazione al custode delle prigioni.

Scena X. Campagna con fiume che attraversa un castello sul davanti, ed una torre.

ATTO SECONDO

Scena I. La stessa decorazione in cui terminò l'Atto primo.

Scena XIII. Piazzetta.

Scena XVII. Salone terreno, chiuso da invetriate, che serve da serbatojo di fiori: dalle vetriate scorgesi il palazzo illuminato internamente.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Locale terreno in una fortezza che serve d'abitazione al custode delle prigioni.

Bassi-uffiziali, soldati, garzoni del carceriere in varj gruppi, alcuni a una tavola giuocando, altri ad altro giuoco, varj ai dadi, alcuni in osservazione. Soldati presso alla stufa facendo colezione: altri che vanno e vengono: s' esprimono nel seguente modo

Coro (*a parti*)

Il re vince - Diecisette!
Guadagnato - Neppur una!
Paga, paga - Che sfortuna!
{ Ma ti puoi rivendicar.
{ Sì, mi vuo' rivendicar.

Altri Oh, qui al caldo, che piacere,
Chiaccherar, mangiar e bere!

Alcuni (*leggendo una lettera*)
Io ti dico che Fedora....
Leggi qui, me sola adora.

Alcuni altri Te lo scrive per burlar.

I primi Solo me giurò d'amar.

Gli altri Ah! ah! solo per burlar.

Fen. (*con paniere di provvigioni*)
Birra , latte ed acquavite . . .
Torte , frutta saporite . . .
Ecco qui la vivandiera ,
Fate presto a comperar . . .
Che alle nozze voglio andar.

Coro (*intorno a Feniska*)
A me latte - a me una torta -
A me birra - quanto vuoi ?
Tutto il resto compriam noi :
Chi ha perduto ha da pagar.
Con sì bella vivandiera
Non si deve contrattar.

Fen. Di buon cor io vendo a voi ,
Poco io voglio guadagnar.
Un' onesta vivandiera ,
Gli avventor dee contentar.

SCENA II.

Ferosko , indi Igor : due ordinanze : poi Alessio infine Koli.

Fer. (*sulla porta*)
Il Comandante (*tutti s'alzano, si riuniscono e al comparir d' Igor lo onorano*

Igor (*saluta , osserva , gira d' intorno : poi fermandosi avanti Ferosko , e fra sè ,*
(Ah ! solo il grand' arcano
Colui potria svelarmi :
Ma in lui non so fidarmi ,
Non l' oso interrogar . . .
Il ciel saprà guidarmi ,
A me il vorrà svelar.)

Fer.Fen.C. (Nol vidi mai sì serio :
In gran pensier mi par.)

Ales. (*con piccolo cesto: due garzoni seco con cesti di proviande*).
Buon giorno , o padre mio ;
M' inchino al comandante.
Feniska , amici , addio ,
Salute a voi , di cuor.
Ecco le provvigioni
Pei poveri prigioni.
Andate là ... portatele ... (*a' garzoni*)
Via , fate presto , a lor.
Di consolare i miseri
Non v' è piacer maggior.

Fer.Igor Ma con un cor sì tenero ,
Perchè non vai tu stesso ?

Ales. Là il cor mi sento oppresso, (*con forza*)
E fremo di furor.

C.e Fer. Ma inver tu sei ridicolo ...
Figliuol d' un carceriere!
O dèi cangiar mestiere ,
O cangiar sensi e cor.

Ales. Per questo cor sensibile
Io piacqui a Mina mia.
Ch' io cangi , mai non fia
Di sensi , nè di cor.

Igor (Sì nobile! sensibile!... (*osservando Alessio*)
Que' sensi ! ... quell' aspetto !...)
Conserva pure in petto
Sì degni sensi ognor. (*stringendogli la mano*)

Koli Ehi ! là ... (*dalla stanza*)

Tutti (*ridendo*) Koli ! ...

Fer. Poltronaccio !
Presto ... giù !

Koli (sulla porta) V' è sol? Fa freddo?
(scende in fretta, e correndo alla stufa)
Ah! mio Dio! - son già di ghiaccio.
Ho più naso? - poveretto!
Cari amici, io torno a letto
Finch' è l' ora di mangiar.
C. e Fen. No: qui resta.
Fer. (a Igor) Lo sentite!
Igor (Che sciagura s' egli mai! ...)
Fen. Tieni, Koli. *(offrendogli un bicchiere)*
Koli (con vezzi ridicoli) Ah! ah! Acquavite!
Buona: grazie!
Ales. A riscaldarti
Meco a caccia vuoi venir?
Tutti Sì: sì, ti scalderai.
Koli Dio mi guardi dal badarti:
Io verrei così a morir.
Ales. Per lo freddo nè men dunque
Alle nozze tu verrai.
Koli Ah! pel freddo, lo scordava.
Koli, il sai, non manca mai
Dove c' è ben da mangiar,
Da ballar ... e allegro star.
Tutti Sai ballar!
Koli S' io so ballar!

Insieme

Koli

Vedrete, signori:
Vi sfido al festino,
S' egual ballerino
Di me vi sarà;
E fra i mangiatori,
E fra i bevitori,
Vedrete che il primo
Là Koli sarà.

Férosko, Feniska e Coro

Sì, tutti al festino
Già siamo invitati:
Là il gran ballerino
Da noi si vedrà.
E fra i mangiatori,
E fra i bevitori,
Sappiamo che il primo
Là Koli sarà.

Insieme

Alessio	*Igor*
(Ah quando il momento	(Ah quando il momento
Di tanto contento	Di gloria e contento
Che a Mina mi unisca	Che il Principe io trovi
Per me giungerà !	Per me giungerà!
Lontan dagli orrori	Già raggio lontano
Di questo soggiorno ,	Di speme risplende,
Il cielo in quel giorno	La fè che m' accende
Per me s'aprirà.)	Mercede otterrà.)

Igor Soldati , io vi permetto
D' intervenir oggi alla festa - Siate
Degni di voi - Di voi mi fido. Andate.
(*parte il Coro : Feniska poi*).

Koli Ed io vo' a metter l' abito da festa.
Oh , che bella giornata sarà questa !
Gran mangiar . . . gran ballar . . . bever evviva !
(*va alla stanza*)

SCENA III.

Igor , *Alessio* , *Ferosko*.

Fer. Ecco là i suoi pensieri.
Ales. Padre mio,
Vo' alla caccia. Ma . . . pria vi pregherei . . . .
Fer. Per qualche prigionier ?
Ales. No. Al comandante
Io raccomanderò que' sventurati.
Igor Saran meglio trattati.
Fer. Ma sapete gli ordini rigorosi ?
Igor Cangiar forse potranno.
Ales. Lo voglia il ciel.
Fer. Lor danno
Perchè farsi colpevoli !

Ales. (*con calore*) Ma è colpa
Amar ancor gli estinti
Antichi loro principi?
Igor (Qual fuoco !)
Fer. Or qui comanda Ivano.
Ales. Un Tartaro inumano,
Traditor, che distrusse . . .
Igor Alessio . . .
Fer. Zitto . . .
Ragazzaccio! Vuoi perderti, o andar vuoi
Là coi protetti tuoi?
Igor (*ad Alessio*) Prudenza. (A stento
Mi freno io pur.)
Ales. È vero: sì. Ma sento
Al sol nome d'Ivano
Un fremito . . . un orrore! - Forse invano
In pubblico, a un incontro,
Cercherei di frenarmi.
E per questo vi prego d'accordarmi
Che al più presto mi sposi a Mina mia.
Fer. Sposati pur.
Igor » (E s'egli ! . . .)
Ales. Allora io torno
» Alla selva. Là pianto il mio soggiorno
» Nella capanna dove m'allevaste,
» Lontan da ognun, vivendo di mia caccia...
» E felice di Mina fra le braccia.
Fer. Benissimo.
Ales. Addio, dunque. (*prende un arco e delle frecce*)
Fer. Andiamo all'Ispezione, Comandante.
Igor Sì: andiam - Parlarvi, o caro Alessio, io bramo.
Ales. Io verrò a voi.
Igor (Tutto scoprir cerchiamo.)
(*parte con Ferosko e ordinanza*)

SCENA IV.

Alessio, indi Koli, poi Birbof.

Ales. O Mina mia! *(partendo contento)*
Koli Fratello! *(scendendo vestito da festa)*
Guarda come son bello!
Ales. *(ridendo)* Tu sarai
L'amorin della festa. Veramente...
Koli Sarai geloso, e Mina...
Bir. Oh buona gente!...
(alla porta di mezzo con cassa di merciajo sulle spalle)
Un poco di ricovero...
Son tutto intirizzito...
Lasso - Non posso più.
Ales. *(facendolo entrare)* Sì, avanti: entrate.
(lo ajuta a deporre la cassa)
Sedete presso al foco: riposate.
Koli Ma... Alessio, bada ben: - chi sa che razza!...
Ha un muso... la, da contrabbandi.
Bir. Io sono
Un galantuom.
Koli Basta guardarlo in faccia.
Ales. Lasciatel dir. Ciarla: ma il cor n'è buono:
Restate qui.
Koli Ma...
Ales. Addio.
Bir. Grazie. (Ci sono.) *(siede presso alla stufa, e sott'occhio esamina tutto)*

SCENA V.

Koli e Birbof.

Koli (*un po' inquieto , guarda Birbof , e poi con tono d' importanza*)

Galantuomo !

Bir. (*rispettoso*) Mio signore !

Koli (Eh ! ha creanza.)

Bir. (Cominciamo.)

Koli Noi vogliamo . . .

Bir. Comandate . . . .

Koli (parla bene.)

Bir. Sommo onore
Il servirvi a me sarà.

a 2

Koli (Vuo' parlargli da signore ,
Con grandezza e con bontà.)

Bir. (Vo' scoprendone l' umore :
Il mio piano io formo già.)

Koli Pria di darvi protezione ,
Noi vogliam saper chi siete :
Nostro padre , che vedrete ,
Scopre a naso le persone :
Vanno intorno tutto il giorno ,
Spie , canaglie , avventurier.
Egli credervi , scusate ,
Potria forse un del mestier.

Bir. Merciajuolo io vo' girando
Per le case , per le fiere.
Là vendendo , barattando
A buon prezzo , ed a piacer.
(*marcato*) Regalando . . .

Koli (*con sorpresa*) Regalando!
Bir. Dove trovo anch' io buon cor.
E poi tutti, quand' io torno,
Mi rivedon con amor.

a 2

Koli Credo ben: quel regalando
Fa l'effetto in ogni cor.
Bir. Eh! signore: il regalando
È un dovere di buon cor.
Koli (*presso alla cassa*)
Or vediamo cos' avete
Qui di bello.
Bir. Aprir potete.
Koli Quante cose! guarda, guarda! (*dopo aver aperto*)
Qui bottiglie di liquori.
Bir. A piacer de' bevitori.
Koli (*mostrandone una*)
Ehi... ma questa è differente.
Bir. (*alzandosi e prendendola*)
Non toccate. Quella niente.
Questa a vendersi non è.
Koli Non si può... (*accennando d'assaggiarne*)
Bir. No. (Guai per te.) (*la ripone in tasca*)
Qui vi son galanterie
D'altra specie... (*mostrando pistole e pugnali*)
Koli (*con un po' di paura*) Eh! voi burlate.
Queste qui galanterie!
Le pistole ed i pugnali!
Bir. Qui ci son degli uffiziali;
E di tutti all' uso, al gusto
Roba io cerco di portar.

Koli (*che esamina, e mostrando un pajo di calzari con pelo*)

Oh! ma questi stivaletti
Son pur belli! Benedetti!
Alla festa che figura
Io con questi vorrei far!
Costan molto?

Bir. (*marcato*) Un regalando.

Koli Solamente! (*sorridendo*)

Bir. (*con finta commiserazione e confidenza*)
Io, poveretto!...
Sono qui... mezzo ammalato.
Sin domani un po' di tetto
Non vogliate a me negar.
E i calzari in regalando (*dandoli a Koli*)
Io vi prego d' accettar.

a 2

Koli Che fior di galantuomini!
Toccate qua, toccate.
Io vi conobbi subito.
In faccia il cor portate.
Voi tutto meritate.
La stanza vi darò.
Con me al festin verrete:
Là vender ben potrete.
Con quei calzar ballando,
Che onore mi farò!

Bir. Evviva i galantuomini!...
Tocchiamo, sì tocchiamo: (*si stringono*
Si vede l' uom di spirito... *la mano*)
Noi già simpatizziamo:
Son faccie dichiarate,
Sbagliare non si può.

(Il merlo è nella rete.)
Ah! voi mi confondete.
(Il caro regalando,
L' effetto già operò.) (*Koli ajuta a caricar la cassa, e monta con Birbof per la scala alla stanza*)

SCENA VI.

Ferosko, indi Oscar preceduto da un soldato.

Fer. Dalla torre ho veduto
Giungere un uffizial - È qui - signore....
(*incontro ad Oscar*)
Osc. Il comandante del castello! - Io debbo
Consegnargli un dispaccio.
Fer. Il conoscete?
Osc. Potria darsi. - Ma scritto qui ... vedete,
Non c' è che - *Al comandante*
Del castel di ...
Fer. Il vedrete fra un istante. (*parte*)
Osc. (*osservando d' intorno*)
Ecco dunque l' ameno,
Il brillante futuro mio soggiorno.
Eppur gli amici miei
Pretendon ch' è un favore segnalato
Ch' han per me procurato ...
Che fatta è la mia sorte - Alla buon' ora!
N' ho gran bisogno. - Viene alcuno ...

SCENA VII.

Igor, e Oscar.

Osc. (*verso Igor*) Io credo
Parlare al comandante ....
Igor (*con sorpresa*) Che mai vedo?
Oscar!
Osc. (*ravvisandolo*) Ciel! - sarìa ver! Igor! l'amico
(*con gioja*)
Che mi salvò tra' Tartari da morte!
Oh! abbracciami.
Igor Di cuor - Qual bella sorte
Ci riunisce, e ci conduce in questo
Castello ov' io comando!
Osc. (*con riserva*) Io non credeva
Che tu qui ... Non avrei certo accettato ....
Me ne dispiace ... Ma è dover - e tieni.
(*gli consegna un dispaccio.*)

SCENA VIII.

Birbof s'affaccia alla finestra della stanza: si vede, e resterà con attenzione e curiosità ad ascoltare, celandosi tratto tratto.

Bir. Chi son? - qual foglio!
Igor (*dopo letto*) Oh contrattempo! - e vieni
Tu dunque a rimpiazzarmi?
Osc. Sì, son io
Or qui al comando destinato.
Igor Oh Dio!
Sarei forse tradito!
Osc. Che fu? - Parla.

Igor » (*deciso*) Io non ho che un sol partito.
Osc. » Spiegati.
Bir. » (Quale intrico! ...
» Voglio ascoltar.)
Igor (*prendendo la mano d'Oscar e marcato*) Amico...
» Io ti salvai la vita.
Osc. E me ne resta
» Sempre il debito qui. (*toccandosi il cuore.*)
Igor » Vuoi soddisfarlo?
Osc. » Dammene il mezzo.
Igor » Caro Oscar! » - Ma giura
Un profondo segreto.
Osc. Te lo giuro.
Bir. (Qual segreto! - ascoltiamo.)
Igor Gli avi tuoi morîr tutti alla difesa
De' nostri antichi Principi.
Osc. Sì, tutti.
Igor Il lor sangue fedele
Scorre nelle tue vene?
Osc. Sì - e al par degli avi miei (*con calore*)
Pe' miei Principi anch' io morir saprei.
Ma! - Tutti estinti!
Igor (*marcato*) E se un rampollo illustre ...
L' ultimo n' esistesse!
Osc. (*con foco*) Oh! che di' mai?
Igor Il ver.
Bir. (Che sento!)
Osc. E come? ...
Igor Io lo salvai.
Osc. (*con entusiasmo*)
Ah! m' addita ov' ei si cela:
A' suoi piè cader vogl' io.
Il mio braccio, il sangue mio,
La mia vita offrir gli vuò.

Igor Ti ravviso al bell' ardore:
Sei degli avi, di me degno.
Di compir il gran disegno
Lusingando or io mi vo.

Oscar e Igor.

Ma guardiamo, attenti stiamo
Se ascoltar nessun ci può.
E l' arcano - ed il mio piano
Con piacer ascolterò / ti svelerò.

Bir. (Quest' arcano, questo piano (*con precauzione e destrezza si cela, e torna tratto tratto ad ascoltare.*)
Ascoltar attento io vuò.)

Osc. Tutti i Prenci in una notte
Immolati fur da Ivano:
I lor corpi l' inumano
Fe' nel fiume poi lanciar.
Or di' come tu potesti
Un de' miseri salvar?

Bir. (Ascoltiamo.)

Igor Nel tumulto che regnava
Io fremente m' aggirava.
Del bambino amica sorte
Alla culla mì guidò.
Di sottrarlo a certa morte
Si fu il Ciel che m' ispirò.

Osc. Lo credette ognun stravolto
Già nel fiume, e là sepolto.

Igor Mel legai ben stretto al dorso ...
Poi nel fiume mi lanciai.
E del Cielo col soccorso
L' altra riva guadagnai.

Osc. Alma fida e generosa! ...
A finir poi come andò?
Bir. (Attento sto.
Igor Nella selva qui vicina
Lungo tempo incerto errai.
Alla fin d' un taglia legne
La capanna ritrovai.
Sulla paglia soli soli
Vi dormivan dei figliuoli ...
V' era un foco. Il mio pugnale
Sopra quello arroventai,
E al mio principe un segnale,
Bir. (Un segnale!)
Igor Ben profondo al braccio manco,
Bir. (Al braccio manco!)
Fatto a serpe ne formai.
Lo baciai - Poi la mia borsa
Piena d' oro vi lasciai ...
Al palazzo fei ritorno ...
Ma dovetti al nuovo giorno
Contro i Tartari marciar.
Osc. Ah! t' invidio quel periglio, (*con entusiasmo*)
Quel cimento, quell' onor.
Igor Or è tempo di periglio,
Di cimento, di valor.
Osc. Dopo tant' anni qui richiamato,
Alla capanna sarai tornato!
Igor Ma il falegname l' abbandonò.
Osc. Quale sciagura! - e dove andò?
Igor Stà qui in castello: n' è il carceriere.
Bir. (Il carceriere!)
Igor Lo potei solo oggi sapere.
Osc. Interroghiamolo ... scoprir cerchiamo ...
Igor È un vile ... è un barbaro - non ci fidiamo.

Bir. (Convien vederlo.)
Igor Egli ha dei figli ... e fra di quelli ...
Osc. Quel dal segnale al braccio manco ...
Sì ... il nostro Principe quello sarà ...
Ma noi due soli, come facciamo?
Igor Molti e possenti compagni abbiamo ...
Bir. (Va ben saperlo.)
Osc. Qual per conoscersi è la parola?
Igor *L' orfano della selva.*
Osc. Basta così - Mi resta qui. *(si tocca il cuore)*
Bir. (Basta così.) (*rientra*)

a 2

Ah! di sì nobile ardita impresa
Già tutta l'anima mi sento accesa,
E secondarla il Ciel vorrà.
Non c'è pericolo che mi spaventi:
Pel caro Principe tutto si tenti:
Sì ... il caro Principe trionferà. *(partono)*

SCENA IX.

Birbof discendendo, e guardando dietro Igor e Oscar, ripete il canto delle ultime parole.

Trionferà ... Signori, non cantate
Troppo presto vittoria. - La fortuna
Mi condusse qui a tempo. - Io non doveva
Che, così travestito,
E per precauzione,
Fare in questa fortezza un' ispezione -
So adesso che ho da far! Destrezza, ardire,
Forza se occor. (*) Con questo foglio Ivano
Ordina a tutti d' obbedirmi in tutto.

(*) *Cava da un taccuino una pergamena con gran sigillo.*

Si perdano costoro ...
E poi oro, Birbof, oro .. e poi oro.
(rimonta.)

SCENA X.

Campagna con fiume che attraversa un castello, sul davanti, ed una torre.

Coro, indi Mina.

È il ciel sereno e placido ...
Oh! com' è bello il dì!
Ritorna il sol benefico,
E l' aere intiepidì -
Par tutto al nostro giubilo
Sorridere così.
E Mina ancor non vedesi ...
E l' ora è già vicina ...
Ah! se non c' è la Mina,
La festa languirà.
O Mina! ... *(chiamando verso l' orto)*
Coro Oh vedila ...
La bella Mina è quà ...
E brilla più del solito
Di gioja e di beltà.
Mina Sì, miei cari, di gioja
Balza il mio cor. Un sogno ...
E che bel sogno - oh Dio!
Tutta m' occupa ancor - Alessio mio
Diventato era un Principe - D' intorno
Avea tanti signori - Egli sembrava
Ricordarsi di Mina - ei la cercava.

Col guardo ei mi trovò:
Il nostro cor s' intese:
A me le braccia ei stese:
Caddi a' suoi piedi allor . . .
Ei m'abbracciò.
In tenero languor
A lui nel sen mancai . . .
Il ciel per me s' aprì:
Ma . . . il sogno incantator . . .
Ohimè! sparì.
Sul più bello mi svegliai,
Restai sola coll' amor.
Oh che palpiti soavi
Io provava in quel momento!
Con delizia lo rammento,
E rapito sento il cor.
Era sogno quel contento,
Ma vorrei sognare ancor.

Coro Verrà presto quel momento,
Nè sarà più sogno allor.

Mina Venga presto il bel momento
Che consoli questo cor!

Fen. (*arrivando*) O, la mia bella amica,
Sono anch' io delle nozze - Ma non posso
Restar pel ballo - Questa notte abbiamo
Del Principe al castel sull' altra riva
Una gran festa, un numeroso invito
De' primarj Bojardi. Verrai meco;
E da' giardini là veder potrai
Cose che certo ancor visto non hai.

Mina Nè di veder mi preme.
Ma pur te ne ringrazio. Alessio mio
Non può soffrire quest' Ivano . . . e anch' io.
(*piano fra loro*)

Fen. Neppur mio padre, vecchio militare,
Com' era il padre tuo .... Di que' fedeli
A' nostri antichi Principi, custode
Or del palazzo e de' giardini.
Mina (*con gioja guardando*) Ah! vedo
Venir Alessio. Buona amica, vanne
A raccor tutte le compagne. Io torno
Un po' al battello a passar gente, e poi
Verrò ad unirmi a voi. *Fen. e il Coro part.*)

SCENA XI.

Alessio e Koli portando un capriolo ucciso sulle spalle, e Mina.

Koli Ah! ah! guarda, ragazze!
Che festa!
Mina Alessio mio! ....
Ales. Mina mia cara.
Koli Subito in tenerezze! (*guardandoli e ridendo*)
Mina Io t'aspettava ...
Ales. Ed io qui m' affrettava.
Koli E s' affrettava tanto
Ch'io non ne posso più. Con questo peso ...
(*levandosi dalle spalle il capriolo*)
Mina Povero Koli!
Koli Grazie!
Ales. Ne farai (*a Mina additando il capriolo*)
Tu il regalo alle nozze.
Koli Fosse cotto!
Ne mangerei bel pezzo! Ho una tal fame ...
Proprio da cacciator.
Mina Oh! mi scordava! ....

(*ritornando con un cestino, entro cui latte, pane, burro, acquavite*)

Ecco la colezion.

Koli (*contento*) Siete pur brava!

Ales. Io non ho fame.

Mina Neppur io.

Ales. Mi basta
Vederti ...

Mina Star con te.

Koli Gl' innamorati
Vivon d'aria e d' amor. Qua. Farò io
Le vostre veci.
(*prende il cestino, cava e mette su d' una panca le robe, e si prepara a mangiare sedendo*)

Ales. (*teneramente*) Mina!

Mina (*del pari*) Alessio mio!

Ales. Questo è giorno di nozze. Verrà presto
Anche per noi.

Mina Sì. È questo
Quel ch' io diceva poco fa.

Ales. Di noi
Chi sarà più felice!

Mina Io tua ... tu mio!

Koli (*mangiando*) Cari! che tenerezze!

Ales. Per sempre! ...

Mina Amarsi ...

a 2 Oh Dio!
Tutto in te troverò, tutto, ben mio!
O lusinghiera immagine
D' un avvenir sì caro,
Sorrido a te nell' estasi
Del più felice amor.

Koli Guardateli!...sentiteli!...(*mangiando e bevendo*)

Va in estasi . . . ma caro!
Davvero mi fan ridere . . .
Li fa impazzir l' amor.

Ales. Io sento che nel mondo
Altro che te non amo.

Mina Ed io, cor mio, non bramo
Che amarti, e amor da te.

Koli Ed io mangiar e bevere,
Questo è l' amor per me.

Ales. E quando mia sarai . . .

Mina Vivrai per me, con me . . .

a 2

Oh lusinghiera immagine
D' un avvenir sì caro,
Sorrido a te nell' estasi
Del più felice amor.

Koli Guardateli! . . . sentiteli! . . .
Va in estasi . . . ma caro!
Davvero mi fan ridere . . .
Li fa impazzir l' amor.

Mina Alessio! . . . (*presi per mano e guardandosi e sospirando*)

Ales. Mina! . . .

Koli (*alzandosi, e passando in mezzo ad essi, e contraffacendo*)
Ehi! ehi!
Alessio . . . Mina . . .

Ales. Mina (*come scossi*) Ah! sì . . .

Koli Direi . . . così . . . (*ridendo*)

Ales. Mina (*non badandogli*) Sì . . . sì . . .

a 2 Ti miro . . . t' ascolto . . .
E palpito intanto,
Assort$^{a}_{o}$ in quel volto . . .

Rapit$^{a}_{o}$ da incanto . . .
Oh tu che m' accendi,
La fiamma comprendi
Che m' arde nel cor.
Quel giorno beato,
Deh! affretti l' amor.

Koli Che gusto può darsi
A far all' amore! . . .
Guardarsi . . . parlarsi . . .
Passar così l' ore! . . . (*ridendo*)
Scaldando si vanno . . .
(*vuotando una bottiglia, e mangiando un avanzo di carne*)
Che occhiate si danno!
Qui un resto v' è ancor.
Amor sarà un gusto . . .
Ma questo è miglior.
(*Alessio parte con Koli, Mina rientra.*)

SCENA XII.

Coro

Alle nozze, compagni, alla festa.
S' abbandoni alla gioja ogni cor.
Non v' è festa più bella di questa,
Col piacer vi presiede l' amor.
Là fra i scherzi, fra i balli, fra i canti,
Tutto invita in tal giorno a goder.
Lo sospirano i giovani amanti:
Torna caro de' vecchi al pensier.
Delle nozze il bel dì festeggiamo,
E cantiamo al piacere, all' amor.
(*s' avanzano alla casa*)

SCENA XIII.

Mina, *Feniska*, *Alessio a lor tempo*, *e Birbof*; *Koli dalla fortezza*, *con importanza*, *gridando*

Koli Alto . . . ferma . . . largo . . . guarda . . .
Tutti (*fermandosi*) Koli! e cosa vien di là?
(*guardando verso la fortezza*)
Koli Osservate. *Non plus ultra*
Di bellezze e rarità. (*Due uomini portano una tavola lunga*, *su cui sono messe in mostra le mercanzie e oggetti vendibili di Birbof*, *il quale si avanza in aria ciarlatanesca.*)
Bir. Di passaggio è qua il mercante
D' oltre monte, e d'oltre mare.
Egli porta tutte quante
Mode nuove, cose rare:
Vende tutto a prezzo onesto:
Ha bisogno di danar.
Doman parto. Fate presto,
Buone genti, a comperar.
Tutti Che berretti! - e quegli anelli! . . .
(*a parti osservando*)
Che bell' armi!) - Oh! come belli!
Che smanigli!)
Quelle pippe! - Tabacchiere! . . .
Merci! . . . . - veli!
Se li avessi, che piacere!
Chi sa quanto può costar!
Koli Cosa dite? - eh! - cose belle!
Io il sensal vi voglio far.
Bir. Io voglio esser cortese
Con sì bella compagnia.
Catenella e croce d' oro (*mostrandola*)

Io qui metto a lotteria.
Giovinotti, a poche spese
Vi potete far onor. (*presenta un mazzo di biglietti, e li distribuisce.*)

Tutti (*a parti*) Sì, sì, date qua un biglietto.
Ah! s' io vinco! . . . Foss' io quella! . .

(*Mina e Alessio arrivano, e si tengono un po' discosti, e osservano. Birbof li vede, e, fissando Alessio, s' accosta ad essi.*)

Altri (*a parti*) Fanno i conti - Com' è bella,
Ma chi sa a chi toccherà!

Koli Al più bello toccherà.

Mina Vorrei pur tentare anch' io (*ad Alessio*)
La fortuna, amico mio:
Par che il core mi predica
Che a noi sorte arriderà.

Bir. (Quanto bella è mai colei!) (*guardando Mina*)
Un biglietto, amici miei:
E vedrete che all' amore
La fortuna arriderà.

Ales. Se ciò reca a te diletto, (*a Mina*)
Or prendiam noi pur biglietto.
Io godrò, mia dolce amica,
Se a te sorte arriderà.

Koli e Coro (*a parti*)

Cos' è questo, amico caro?
È un biglietto tutto nuovo . . .
Non ci vedo troppo chiaro . . .
(*mostrando a Birbof i biglietti, ciascun de' quali ha una figura o cifra differente e straordinaria*)
Io qui numeri non trovo . . .
Dell' imbroglio qui ci stà.

Bir. Queste son carte astrologiche : (*con enfasi*)
Son figure simbologiche :
Il mio lotto è un lotto magico . . .
(*Tutti sorpresi*)
Or a voi lo spiegherò.
Ho un folletto che del lotto
Il biglietto fortunato
Dona sempre al giovinotto (*marcato*)
Che primier si sposerà. (*tutti ridono*)
Il folletto or io scongiuro ,
E vedrem chi vincerà.

Tutti Fate presto lo scongiuro ,
E vedrem chi vincerà.

Mina Tutto il cor a sue parole
Palpitar colui mi fa.

Ales. Da color burlarsi suole ,
Dell' altrui credulità.

SCENA XIV.

Birbof distende un grande cartello sul quale sono segnate molte variate figure cabalistiche, e segni ridicoli. Egli con una bacchetta consulta sulle figure e segni, e fa motti caricati da ispirato colla bocca , e cogli occhi. Tutti stanno osservandolo in varj gruppi. Intanto dalla fortezza compariscono Oscar ed Igor che, vedendo l'azione generale , si fermano in disparte. Igor addita Alessio ad Oscar.

Insieme

Bir. Pape scamonicon!
Auss per barlocche!

Spiffera, demona . . .
Spalanca bocche . . .
Non vi movete . . .
Zitti, tacete . . .
Oggi il folletto
Sudar mi fa.

Koli, Feniska e Coro

Veh! che già astrologa . . .
Guarda che bocche!
Senti che termini!
E chi è barlocche! . . .
Oh! non fiatiamo . . .
Attenti stiamo . . .
Ora il folletto
Si spiegherà.

Mina Io vorrei vincere
Quel bel monile,
Solo per essere
Più a te gentile.
Oh! non fiatiamo . . .
Attenti stiamo . . .
Ora il folletto
Si spiegherà.

Ales. Tu non dèi chiedere
D' esser più bella . . .
La tua bell' anima . . .
Hai tutto in quella.
Esaminiamo . . .
Attenti stiamo . . .
Tutti il folletto
Già burlerà.

Igor e Osc.

Vedi quel giovine
È quello il
Bel cacciatore! ...
Ha un'aria nobile ...
Spira candore.
Se in lui troviamo
Quel che cerchiamo! ...
Presto il mistero
Si scoprirà.

Tutti (a Birbof, che seguita l'azione con più calore, e caricatura)

Dunque! ...

Bir. Il folletto oggi fa il muto.

Ales. Solite cabale ... l'ho preveduto.
Ma, signor mago, pensate bene
Che quel folletto non faccia scene ...
O il signor mago la pagherà.

Tutti Sì: il signor mago la pagherà.

Bir. Zitti. Al folletto più di rispetto.
Si spiegò già.

Tutti Chi guadagnò? *(con ansia)*

Bir. Nome non ha ... ma l'indicò.

Osc. e Igor

(E quanto attendere costui ci fa!)

Tutti Zitti, ascoltiamo ... chi mai sarà?

Bir. (erigendosi, e in azione caricatissima d'ispirato, ma marcato)
Avrà il premio colui che al braccio manco ...
Presso alla mano, porta, a serpe incisa,
Antica cicatrice.

(Igor e Oscar si guardano e ansiosi)

Mina. Oh! me felice! - è Alessio mio!
(con grido d' allegria)
Tutti - - Alessio!
Mina Ah! che rapito dal suo contento,
Brillar mi sento . . . mancare il cor.
Ales. Sì, amici, è vero: son io quel desso:
Ecco il segnale che porto impresso
Sin dell' infanzia da' primi dì.
(scopre il braccio, e mostra a tutti, e a Birbof che fa segni marcati. Igor e Oscar alzano gli occhi al cielo, esultanti)
Tutti Evviva! è desso.
Bir. (marcato) Basta così.

Osc. Igor. e Bir.

(Ecco arrivato quel bel momento,
Lo scoprimento
Tanto bramato da questo cor.
Koli Evviva Alessio!
Bir. (porgendo la catenella ad Ales.) Il premio è qui.
Ales. Mina, gradiscilo. . . *(porgendo il premio a Mina)*
Mina Con tutto il cuore.
Tutti E così amore v'arrida ognor.

Osc. e Igor (avanzando)

Siamo a godere di vostra festa,
Del vivo giubilo del vostro cor.
Igor La sorte mostrasi propizia a voi. *(a Mina)*
Costante serbisi il suo favor. *(marcato)*
Tutti Qui troverete gioja innocente:
Alme contente, pace e candor.
Igor e Osc.
(Quel mercadante sì misterioso,
Ha qualche ascoso disegno in cor.)

Bir. (*veggendo Oscar e Igor, e riunendo le sue cose*)
Il grand' arcano scoperto abbiamo :
Ora sbrighiamo il resto ancor.

SCENA XV.

Ferosko, alcuni delle nozze, e i precedenti.

Fer. Fine ai giuochi : or a tavola andiamo.

Koli e Coro

Sì, e agli sposi là onore rendiamo.
Bir. E per mettervi più in buon umore
Or gustate di questo liquore.
Darò gratis la prima bottiglia ...
E pel resto stò al vostro buon cor.
(*presenta una caraffa, e molti bicchieri di latta*)

Koli, Fer. e Uomini.

Gratis! Bravo! - Chi primo ne piglia :
(*a parti*) A me - qui - presto - date - or a me.
Mina E per me non ce n' è?
Bir. Sì: tenete.
Ecco ... vengo ... tenete ... aspettate ...
(*vuotando*)
Voi, signori! ... (*offerendone a Igor, ed a Oscar*)

Osc. e Igor

Vi sono obbligato.
Bir. (Or lo servo) Ecco a voi, fortunato.
(*porge un bicchiere ad Alessio*)
(Egli è morto. - Ora sono contento.)

Viva dunque ... Chi? Mina! ...
Alessio! ...

Fer. Aspettate.
Qui davanti que' due Comandanti,
Fra soldati, un evviva facciamo
Al gran principe Ivan.

Tutti Sì, tocchiamo.

Ales.(con un movimento di fremito gitta il bicchiere) No.

Coro Che vedo?

Sol. Fer. e Bir. L' indegno!

Koli Sei matto!

Igor e Osc. (È perduto.)

Ales. (ravvedendosi) Oh mia Mina!

Mina (con pena) Che hai fatto!
Tremo tutta per te di spavento:
Che angoscioso, crudel batticuor!

Soldati, Fer. e Bir.

Arrestarlo ... punirlo ... oh furor!

Fen. e Mina
Ales., Osc. e Igor Oh dolor!

Insieme

Aless. A quel nome io non potei
Esser più di me padrone.
Ah! che forse mi perdei ....
Forse, oh Dio! ti perderò.
Questo solo è il mio tormento:
Per te sola io piangerò.

Mina Ah! spiegarti io non saprei
Quanta or sia la mia passione.
Caro ben, calmar ti dèi:
Per te grazia implorerò.
Era troppo il mio contento:
Chi sa quanto or piangerò.

Osc. e Igor Ciel! conosci i voti miei.
A te chiedo or protezione,
Tu ispirar, guidar mi dèi,
Tutto osar per lui saprò.
Per salvarlo in fier cimento,
Anche morte incontrerò.

Bir. Tanti bei disegni miei
Ecco andati a rotolone.
E il mio core per colei
Prova quel che mai provò.
Lascia far al mio talento:
Oro, Mina, e tutto avrò.

Koli, e Feniska

Mai creduto non avrei
Che arrivasse a tale azione.
Che sarà di lui, di lei?
Poveretti! oh Dio! nol so.
Sì bel giorno di contento
Come brutto diventò!

Ferosko e soldati

Mai creduto non avrei
Che arrivasse a tale azione.
Non v'è scusa per que' rei:
Perdonare non si può.
La mia collera già sento
Che frenare più non so.

Soldati Non più: immoliam quel perfido . . .
(snudando le sciable)
Vendetta a Ivano. *(alcuni s'avventano contro Alessio)*

Mina (desolata mettendosi avanti Alessio) Oh Dio!
No; pria la Mina; o barbari:

Scudo al mio ben son io.
Oppur con lui svenatemi . . .
Dolce è con lui spirar.

Ales. Bel core !

Soldati (avanzando) Invan . . .

Osc. (snuda la sciabla, e dignitoso) Fermatevi. *(ai soldati)*

Or qui il comando è mio.
Io venni qui pel Principe, *(marcato)*
Deggio su lui vegliar.

Mina. Ah! torno a respirar.

Bir. (Vedo ben io l'affar.)

Igor. Da lungo ei m'è sospetto.
Alessio a voi commetto. *(marcato ad Oscar)*

Ales. Voi pure , o comandante !. . .

Osc. Or quella torre apritemi... *(a Ferosko)*
Là chiudasi all'istante.
Sia a tutti inaccessibile.
La chiave io ne terrò. *(Ferosko apre la porta della torre)*

Mina Alessio . . . Alessio mio !

Ales. Fatti coraggio - Addio !

Mina Oh Dio !

Koli, Fen. e Mina

Pietà . . . signori. . .

Sol. e Fer. No.

Tutti

Un nembo repente - tremendo si desta.
Minaccia furente - funesta tempesta.
Già palpita . . . teme... - già freme ogni cor.
La gioja, la festa - si cangia in orror.

Alessio, Mina, Feniska, e Koli

Povero Alessio!
Povera Mina!
Contro noi / voi miseri
Tutto combina!
Ma al ciel fidiamoci / fidatevi,
Ci / Vi salverà.
E l'innocenza
Trionferà.

Oscar, Igor, Bir., Fer. e soldati.

Vanne al tuo carcere ....
Là, traditore.
Festi conoscere
Già il reo tuo cuore.
Ma Ivano un perfido
Punir saprà.
Trema - lasciatelo ....
Non v'è pietà.

Igor e Oscar

Con tutti fingasi
Severità.
Ma il caro Principe
Si salverà.

Bir. Arte finissima
Or ci vuol qua:
La mia malizia
Li vincerà.

(Alessio si distacca da Mina ed è cacciato nella torre , che vien chiusa da Ferosko, e ne dà le chiavi a Oscar. Mina fra le braccia di Feniska è condotta nella casa seguita dai villani, e da Koli che la commisera. Ferosko , e soldati rientrano. Oscar e Igor nella Fortezza. Birbof li segue mostrando idee d' inganni)

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

La stessa decorazione in cui terminò l'Atto primo.

Birbof dalla riva pensoso con foglio in mano.

Bir. L' affare si fa serio, serio assai.
Questo foglio che or or intercettai,
Scritto ad Igor dal general Willoschi,
Accenna tutto pronto, e sol s' attende
L' Orfano della Selva. S' io men vado
Ad avvertir di mie scoperte Ivano,
Questi intanto mi fuggono: e in lor mano
Tengono il giovin Principe. - Uno solo
Non mi faria paura - Allontanarne
Uno bisogna - e quell' Igor che deve
Già andar a rassegnarsi . . .
Eccoli appunto - all' arte. *(si mette in atto pensoso)*

SCENA II.

Oscar, Igor dalla fortezza, e Birbof.

Osc. Assicurarsi
Dobbiamo di quell' uomo misterioso:
Com' ei sappia . . .

Igor Egli è là fermo, pensoso . . .
Osc. Sorprendiamolo (*s'avanzano e lo tengono in mezzo*
Bir. (*furtivamente*) (Vengono.)
Osc. (*con forza a Birbof*) Chi siete?
Bir. Un uom di mondo , che sa molto - tutto
Osc. Non si scherza con noi.
Igor Non fate ancora il ciarlatano.
Bir. E voi
Il ciarlatano ringraziar dovreste.
Voi non ancor sapreste
Quello che vi premea.
Igor Per questo appunto
Noi di voi sospettiam.
Bir. Tosto vi levo ,
Signori, ogni sospetto. (*prendendoli per mano , e con tutto mistero*)
L' Orfano della Selva !
Osc. e Igor (*colpiti*) Che hai tu detto !

a 3

Igor e Osc. (Quell' accento m' ha colpito. . .
Di sorpresa e di contento :
Colui sembra del partito. . .
Può esser anco un traditor.
Arte dunque pel momento :
Nè fidiamo in esso ancor.)
Bir. (La parola oprò l' incanto :
Sbalorditi ancor si stanno.
Del momento usiamo intanto :
Sorte , imploro il tuo favor.
Preparato ho già l'inganno :
Quel tesoro mi sta in cor.)
Voi vedete che di tutto ,
Miei signori , io sono istrutto.

Osc. Trema . . .

Igor (*con forza*) E come ? . . .

Bir. (*con qualche fermezza*) Ehi ! non son uomo
Da lasciarmi spaventar.

Osc. Ma spiegar ti devi omai.

Igor Di' l' arcano come sai.

Bir.(*a Igor*) Dall' antico vostro amico . . .
Da Willoschi.

Osc. e *Igor* (*sorpresi*) Da Willoschi ?

Bir. Ei perciò qui m' inviò.
Son gli amici radunati ,
Tutto è pronto pel gran piano.
Per fortuna questa notte
Nel castel dà festa Ivano :
E l' impresa per sorpresa
Là così compir si può.

Osc. Sì , cogliamo il bel momento : (*con foco*)
Tosto il prence liberiamo.
Da noi sappia il grand' evento :
Primi noi fè a lui giuriamo.
Al castel con lui voliamo ,
Sorprendiam quel traditor.

Bir. Ah! che dite! - In tal maniera (*fermandolo*)
Tutto voi rovinereste.
Destereste qui sospetti . . .
Forse il Principe esporreste -
Ch' è scoperto , e del disegno
Convien gli altri prevenir.

Igor Osc. Bravo amico ! dici bene :
Con prudenza s' ha da agir.

Bir. (Gliela ficco - andiamo bene :
Meglio ancor ha da finir.)

Igor Al castello io solo intanto
Agli amici mi presento :

Là combino tutto quanto
Pel suo arrivo, pel cimento -
Di là tosto un messo invìo:
Voi potrete allor partir.

Osc. e Igor Ben pensato! Che vi pare! Molto bene:
Non può il colpo omai fallir.

Bir. (C' è cascato): molto bene;
Non può il colpo omai fallir.

Igor Addio.

Osc. e Bir. Buon viaggio.

a 3 Addio. (*Oscar abbraccia Igor*)

a 3

Osc. e Igor Secondi la fortuna
Il generoso intento:
Per noi che bel contento -
Che gioja, oh Dio! sarà!
Allegro, amico, allegro: (*a Birbof*)
Avrai tesori, onori;
Il Prence i suoi favori
A te prodigherà.
Al nuovo dì vittoria
Da noi si canterà.

Bir. Secondi la fortuna
Di questo cor l' intento.
Per me che bel contento
Quell' oro, oh Dio! sarà!
Allegri pure, allegri!
Che vengano tesori -
Questo mio cor, signori,
Felice allor sarà!
(Al nuovo dì vittoria
Vedrem chi canterà.) (*Igor parte: Osc. rientra: Birbof seguita Igor*)

SCENA III.

Mina dalla casa.

Mina Io non so trovar pace. - Non resisto (*in passione*)
A tanta angustia . . . sento
Un peso al cuor. . . un oppressione! - Il mio
Povero Alessio! - oh Dio!
E che sarà di lui? - Sul suo destino
Tutti mi fan tremar. - Come salvarlo?
A chi parlarne? - chi pregar? - Oh quanto
Sono infelice! (*resta triste, concentrata*)

SCENA IV.

Birbof e Mina.

Bir. Uno è partito intanto.
Mi sbrigherò presto dell' altro - e poi (*segnando alla torre*)
Là, quell' amico. . . Oh! oh! c'è qui l'amica.
(*vedendo Mina*)
Colei mi piace. - Colpo da mio pari
Davver sarìa mandar tra i *Fu* l'amante,
E prenderne la Bella. - Sì . . . (*avanza verso Mina*)
Mina (*alza gli occhi e vede Bir.* Che vedo -
Quell'uom straordinario! - Ei forse...Io credo...
Vuo' tentar.
Bir. Bella Mina.
Mina (*triste*) Voi sapete! . . .
Bir. Tutto. - E del sommo saper mio già avete (*con
Visto le prove. gravità*)

Mina (*con premura*) E dunque
Saprete anche il destino
Del mio povero Alessio.
Bir. (*con riserva*) Si potrebbe.
Mina (*con speranza*) Sì ? - Bravo ! e come! - Dite.
Bir. (*misterioso*) Consultando,
Implorando il possente
Mio genio famigliar.
Mina (*con ingenua premura*) Ah! consultatelo.
Bir. Ei vuol esser pregato.
Mina (*c. s.*) E voi pregatelo . . .
Per la povera Mina ! - (*con vezzo ingenuo*)
Fate una carità.
Bir. (Quanto è carina !)
Con quell'ària interessante,
Quella voce sì toccante,
Voi parlar a lui dovete,
Lo dovete voi pregar.
Certo son che gli piacete,
E la grazia è pronto a far.
Mina Ah ! pel caro Alessio mio,
Tutto pronta a far son io.
Pregherò con tutto ardore,
E l' amor m' ispirerà.
Se quel Genio è un buon Signore,
Ei la grazia mi farà
Bir. Il mio Genio è di buon cuore,
E alle belle vuol piacere.
Mina Fate il Genio a me vedere,
Ed allor lo pregherò.
Bir. Ei vedere non si può.
Invisibil di natura,
Figlia cara, è il Genio mio.
Mina Come dunque far poss' io ? (*ingenua*)

Come dunque il pregherò?

Bir. Fate conto ch'io sia il Genio;
Nol vediamo: ma egli è presente.
Col fervor, l'ardor con cui
Voi parlar vorreste a lui,
Or vi piaccia a me parlar.

Mina Così buono come voi,
Possa il Genio ritrovar.

Bir. A un bel viso come voi,
Chi può grazia mai negar?

(Mina si mette con tutta ingenuità e fervore a pregare Birbof, come fosse il Genio)

Mina Genio caro, Genio bello,
Il mio ben ti raccomando;
Io non vivo che per quello,
La sua vita ti domando.
Genio caro, Genio bello,
Salva Alessio per pietà.

Bir. (Quanto è cara!... com'è bella!
Già costei mi va incantando.
Nel mio petto il cor saltella,
Il cervel si va esaltando.
Mina cara, Mina bella!...
Mia la voglio, mia sarà.)

Mina Cosa risponde il Genio?

Bir. Il Genio vi vuol bene.

Mina Vorrà salvarmi Alessio!

Bir. Salvarlo a voi starà.

Mina E cosa far conviene?

Bir. Un qualche regaletto
Al Genio protettore.

Mina Un regaletto! Al Genio!
Ma io son poveretta,

E il Genio è un gran signore.

Bir. Ma il Genio sente amore,
E un po' d'amor vorrà.

Mina Ne parleremo quando
Il Genio protettore
La grazia fatto avrà.

Bir. (È furba la carina.)
Intanto la manina.

Mina La mano! (*) A te, buon Genio ...
(* *alzando la mano all'aria, ridendo*)

Bir. Che fate?...

Mina Il Genio è spirito ...

Bir. In terra io il rappresento. (*le prende la mano*)

Mina Ma basta... (*ritirando la mano*)

Bir. Anco un momento.

Mina Alessio.. La sua grazia... (*schermendosi*)

Bir. La grazia, questa notte, (*marcato*)
Il vostro Alessio avrà.

a 2

Mina (*con gioja crescente*)
La grazia ... questa notte!...
Davvero!.. non burlate!
Tenete, il meritate,
La man vi vuo' lasciar.
Ah! di speranza e giubilo
Mi sento il cor brillar.
Ma guai se mi burlate ...
Se Alessio non salvate!
Vedrete in me una furia
Che vi farà tremar.

Bir. La grazia ... questa notte ...
Davvero ... vel prometto:

La man, per regaletto,
Lasciatevi baciar.
Sento rapirmi in estasi,
Più non mi so frenar.
Ma no: non dubitate:
Un torto voi mi fate:
Ah! bella donna in furia
Non farà mai tremar.
(Mina rientra alla casa. Birbof va lungo il fiume)

SCENA V.

(comincia a far notte)

Un picchetto di soldati, condotto da sott' uffiziali, esce dalla fortezza, e, avviandosi in pattuglia, canta in

Coro.

Cadde il sol, già nel mar si tuffò.
E sparì lo splendor di bel dì.
Denso vel tutto il ciel ricoprì,
A tacer tutto già ritornò.
Or pian pian esploriam fra l' orror *(segnando la selva)*
Se fellon s' appiattò, trame ordì.
Per le man d'assassin traditor
Là talor passaggier vi perì.
Ma tremar l' assassin or dovrà:
Sotto stral di furor ei cadrà.
(s'avviano lungo la riva)

SCENA VI.

Birbof dalla riva.

» La fortuna mi serve. Giù pel fiume
» Rovesciato or ho il messo
» Che Igor mandava ad affrettarci, e ch' io
» Attendeva all'agguato. – Or mi conviene
» Far sì che Oscar, nell' incertezza, vada
» A consigliarsi con Igor. – Intanto
» Faccio sparir per sempre quell'Alessio.
» Rapisco Mina. Ivan mi premia. Omai
» Contento, e gran signor, Birbof, sarai.
(entra nella fortezza

SCENA VII.

Mina inquieta, Koli che la segue.

Koli » Mina!
Mina » Egli è là! *(fermandosi avanti la torre*
Koli (con mal umore) Mina, fa tardi.
Mina (senza badar a Koli) Solo ...
Koli » Mina, è freddo ...
Mina » *(come sopra)* E chi sa! ....
Koli » Di già s' oscura:
» Parlate almen con me.
Mina » Koli ... hai paura
Koli » Koli paura! Un uom del mio coraggio ..
Mina » Koli! - oh Dio! ... S' egli mai! ...
Koli » Che?
Mina » Fosse morto
Koli » Misericordia! - morto! Voi mi fate
» Or tutto intirizzire.

Mina» Tanti n' han fatto là ... così morire !
Koli » Pur troppo ! e non vorrei
(a mezza voce fra sè)
» Che anch' egli ... Basta ! ...
Mina» Che discorri ! ...
Koli » Niente.
(breve silenzio)
Mina» *(con esitazione)* Koli ... Koli ...
Koli » *(mezzo impaurito)* Che c'è ? Zitto... vien gente.
Mina» Ritiriamci in un canto.
Koli » A ber, per la paura, io torno intanto.
(si ritirano)

SCENA VIII.

Oscar, e Birbof dalla fortezza.

Osc. Sì, vuo' seguir il tuo consiglio - Il messo
D' Igor non giunge : il tempo vola : io stesso
Passerò all' altra riva.
Bir. *(marcato)* Ottimamente.
Osc. E il battello ! ...
Bir. Fia pronto - quella Mina
Ci servirà - Ne vado in traccia : intanto
Mettete il Prence in libertà.
Osc. Sì : tutto
A svelargli m' affretto.
Bir. Poi fidatelo a me.
Osc. *(indeciso)* (Ciel !)
Bir. *(con franchezza)* Tornereste
A temer? Dubitate?
Ecco la man ...
Osc. (E la mia trema.) *(pensoso)*
Bir. Andate.

Osc. (partendo, e, come colpito da un pensiero)
(Sì - così - si deluda.)
(apre la porta della torre, e vi entra.)

SCENA IX.

Birbof, Mina, e Koli.

Bir. Va, sei già nella rete. *(verso Oscar)*
Koli Mina, a casa.
Mina Sentisti
Aprirsi quella torre ?
Bir. Chi c' è là che discorre ?
Koli Ah! - Un' ombra che cammina ...
Bir. Oh sorte! - appunto ... Mina! ...
(chiamandola)
Koli Ohimè! che voce!
Mina È l' uom del Genio - galantuomo. .. ebbene. ..
Alessio ...
Bir. Vel promisi. Grazia fatta!
Mina Sì? ... che gioja! ...
Koli Brav' uomo!
Mina E come? e quando? ...
Bir. Fra poco; ma ci vuole ...
Mina Ah! dite ... dite. ..
Bir. La vostra barca ...
Mina (segnandola) È là.
Bir. Dunque sentite.
Quel novello Comandante
Vuol passar di là all' istante.
Io per voi l' interessai ...
E pietoso lo trovai.
Mentre voi lo condurrete,
Io sparir fo Alessio allor. *(marcato)*

Mina Ah! che siate benedetto!
Voi la vita mi rendete.
Se sentiste il mio diletto ....
Voi comprender nol potete.
Dopo Alessio, ognor avrete
Un bel posto nel mio cor.

Koli Per servirlo meglio ancora,
Prender voglio io l'altro remo:
In un mezzo quarto d'ora
Di ritorno qui saremo.
Per Alessio vuoteremo
Due bicchieri a vostro onor.

a 3

Ma li sento già venire ...
Presto tutto ad allestire ...
È vicino il gran momento:
Soffrirò / Ei vivrà per poco ancor.

(vanno alla riva: staccano intanto il battello: preparano la tavola in mezzo, postano i remi)

SCENA X.

Oscar con Alessio dalla torre.

Ales. Cielo! - che intesi! - io principe! ...
(con entusiasmo)
Come n'è scosso il core!
Io provo affetti insoliti ...
Non so qual nuovo ardore.
D'uopo ha di calma l'anima:
Mi lascia respirar.

Osc. Ite, signor: salvatevi:

Alma spiegate ardita.
Là, nella reggia avita,
Andate a trionfar.

Bir. È tutto pronto .... *(ad Oscar)*
Osc. E anch' io ...
Mina Alessio! .... *(avanzandosi con Koli)*
Bir. Zitto! ...
Osc. e Bir. Addio!

a 5

Di speranza ... di contento
Palpitar mi sento il cor ...
Ciel pietoso, } in tal momento,
Bir. Sorte amica, }
Osc. Salvi il Prence }
Mina e Koli Salvi Alessio } il tuo favor.
Ales. Deh! mi salvi }
Bir. Mi secondi }
Osc. (marcato a Birbof)
Tel confido. *(segnando Alessio)*
Bir. È in buone mani. *(mal contenendo la gioja)*
Osc. Bada ben d'intorno in pria.
Bir. Chi volete che ci sia?
(va alla riva, ed esplora)
Ora ei viene .... *(a Mina e Koli)*
Osc. (in questo si leva berretto e manto, e rapidamente lo cangia con Alessio)
A voi.
Ales. Gran Dio!
Fido Oscar!
Osc. Ardir. *(a 2)* Addio!
Bir. (tornando) Non c'è alcun (*). Montate - Andate(**)
(*) *(ad Alessio credendolo Oscar)*
(**) *(a Mina e Koli)*

a 5

Piano . . . pian . . . respiro appena . . .
Ecco il punto che decide . . .
L' ora . . . l'ombra . . . tutto arride . . .
Presto . . . via . . . senza romor.

Ales., *Osc.*, *Mina* e *Koli.*

Ciel! mi / lo salvi il tuo favor.

(Alessio monta nel battello, e si mette nel mezzo. Mina e Koli si mettono a' remi, e spariscono)

SCENA XI.

Oscar, Birbof, indi Ferosko, e soldati di pattuglia.

Osc. Ah! respiro: egli è salvo. Ora vediamo
Come agisce costui.
(si ravvolge tutto nel manto, ed entra nel piano della torre, e si getta su d'una panca, in atto di finto concentramento, ma osservando)

Bir. *(venendo della riva)*
Or eccomi padron della sua vita.
E dov' è? - là che pensa . . . .
O riposa - e a riposo eterno ei passi.
(cava un pugnale, ed entra in atto di scagliarsi su Oscar)

Osc. *(alzandosi repente, e mettendogli la sciabla al petto)*
Ah! . . . scellerato!

Bir. Oh Dio! *(colpito, e rinculando nell' interno)*

Osc. Muori, assassino. *(si perdono di vista)*

Fer. Udiste, camerate, (*uscendo colla pattuglia*)
Di là un grido? ... una certa
Voce remota? - Cosa vedo? - aperta
La porta della torre?
E come! - e perchè mai! - n'esce qualcuno.
(*si mettono avanti*)

SCENA XII.

Oscar e i precedenti.

Osc. (*senza manto, testa scoperta, in grande agitazione, con carte in mano*)
L'iniquo spira ... e questi fogli ... (Oh cielo!
Calmiamoci un istante.) (*vedendo gente*)
Fer. Siamo noi, Comandante.
Osc. Dei lumi - Avvicinatevi. (*esamina le carte*)
Fer. (Oh! com' egli
È turbato! ... ansioso! ...)
Osc. (*trovando la pergamena*) Qual tesoro,
Dio! trovo qua! - Vedete (*mostrando il sigillo*)
Questo segno supremo! - Il conoscete?
Fer. (*con rispetto levandosi il berretto*)
Il sigillo del Principe!
(*i soldati si levano il berretto*)
Osc. (*con autorità*) Obbedite:
Un cavallo al momento.
Fer. Avrete il mio.
Ma, scusate: poss' io
Domandarvi che avvenne? dove andate?
Osc. Il Principe è in periglio;
Io lo vado a salvar - ad un mio cenno
Tutti arditi accorrete in sua difesa.
Vincerem. Guida il ciel sì bella impresa.

Sì, mi vegga Ivano altero
Disprezzar l' avversa sorte;
Serbo in petto un' alma forte
Per punire un traditor.
Suoni la marzial tromba,
Venga il nemico all' armi,
Ei troverà la tomba,
O domerà quel cor.
Sacro mi parla affetto
Che infiamma il mio valor.
(*partono*)

SCENA XIII.

Piazzetta. (Notte.)

Feniska.

Non si sente nessuno - Il tempo passa
E a me tocca a star qui. « Tutte le amiche
» Nella gran serra sono già a vedere
» Il palazzo, i giardini illuminati,
» A sentire la musica - Godranno,
» Fors' anco balleranno. . . Ed io qui intanto
» A far la sentinella finchè torna
» Il padre mio, che parmi questa sera
» In grandi affari . . . in certa agitazione! »
Venisser presto almen quelle persone
Cui debbo aprir questa segreta porta
Che mette al fiume.(*) Ah! lode al ciel! si batte.
(*) (*si bussa alla porta per fuori : tre colpi di man battuta*)
Ecco i tre colpi - Apriamo. (*va ad aprire*)

SCENA XIV.

Dalla porta viene Igor, che conduce Mina, indi Koli.

Igor Avanti, brava figlia.
Mina Dove siamo!
Koli (*a Fen. che chiudeva*)
Ehi! ci sono ancor io ...
Fen. Chi? - Voi? (*ravvisandoli*)
Min (*abbracciandola*) Feniska!
Koli Feniska! ... Allegri. - Via:
Il diavolo non è poi tanto brutto.
Mina (*a Igor con agitazione*)
Ma, Comandante, e Alessio! e perchè mai
S'è da me separato!
Fen. Alessio! è liberato!
Koli E siamo stati noi ...
Igor Taci.
Fen. (*a Koli*) Ma ...
Mina (*a Igor*) E dove
Andò con que' signori,
Che l'attendean con voi?
Igor Presto il vedrete:
Presto tutto saprete.
Mina (*sospirando*) Ah!
Igor Vi calmate...
Feniska, li guidate in altro loco:
Qui dee venir fra poco della gente ...
E stare in libertà. (*parte*)
Fen. (*a Mina* Vieni alla serra.
Ci son le amiche là: vedrem la festa.
Koli Amiche e festa! - andiam.

Mina No, andate voi.
Io vo nella tua stanza - Sola io voglio
Restar coll' amor mio, col mio cordoglio.
(*parte con Feniska e Koli*)

SCENA XV.

Compariscono uffiziali e soldati, che s'esaminano, e con precauzione avanzandosi, e a vicenda interrogandosi.

Uffiziali » L' Orfano della Selva!
Soldati » L' Orfano della Selva. (*rispondendo*)
I primi » Il giuramento.
I secondi » Ecco la mano. (*si danno la mano*)
Tutti » Ardir - fede - costanza.
Igor Amici... egli s' avanza... (*a tutti*)

SCENA XVI.

Oscar precedendo Alessio, seguito da varj Uffiziali e soldati.

L' Orfano della Selva! (*presentando Alessio tutti s'inginocchiano, facendogli cerchio, e abbassano a terra le punte delle sciable*)
Ales. Sorgete. Io ben conosco
Quanto debbo a tal nome, e quanto a voi.
Superbo di guidar sì fidi eroi,
Seguo ardito e tranquillo il mio destino:
A vincere, o a morir io m' incammino.
Traditor, che il padre mio,
Che i germani miei svenasti,

A punirti io già m'avvio,
Troppo, indegno, omai regnasti:
Prima vittima cadrai
Tu del giusto mio furor.

Coro Abbian, sì, vendetta omai
I germani, i genitor.

Ales. Ombre amate, respirate,
Voi sarete vendicate:
Del reo sangue, del mio pianto
Vostra tomba io bagnerò.
A voi pace col mio canto,
Ombre amate, implorerò.

Coro Cheti or moviamo intrepidi:
Ivano si sorprenda:
Repente il colpo scenda,
S'immoli il traditor.
Poi quella festa celebri
Il Prence, il vincitor.

Ales. Andiam: vi seguo intrepido,
S'immoli il traditor.
(Ah! forse Mina
In tale istante
Pel caro amante
Palpiterà...
Com' io sospiro,
Sospirerà.
Ma rasserenati,
Che vincitore
A te l'amore
Mi renderà...
Il nostro core
Pago sarà.) *(parte fra Igor e Oscar seguito dal Coro)*

SCENA XVII.

Salone terreno, chiuso da invetriate, che serve da serbatojo di fiori: dalle vetriate scorgesi il palazzo illuminato internamente.

Coro, Koli e Feniska.

Coro Guarda, guarda! - com'è bello!...
Senti, senti! - che piacere!
Incantat o/a sto a vedere...
Qui rapit o/a sto a sentir.
Tutto invita qui a godere.
Tutto è fatto a divertir.

Koli Bella cosa esser signori!
Quei là stanno allegramente,
Anche noi, povera gente,

(col Coro) Qui mettiamoci a ballar.
Qui ragazzi...
È che viva! Allegramente
Anche noi dobbiamo star. *(Koli danza goffamente coi Cori, e danzando si disperdono)*

SCENA XVIII.

Mina agitata, affannosa; poi Koli, Feniska e Cori.

Mina Alessio! Era ben egli!
Da quella stanza intesi, riconobbi
La di lui voce... Ei venne... e non s'affretta

A Mina sua! - qual notte - qual mistero !
Un disastro che ignoro , ma che fiero
Par vicino a colpirmi . . . Qual tumulto!
E che mai?

Koli (spaventato) Salva . . . scappa . . .

Mina (con premura) Koli ! . . .

Koli Andiamo . . .
Salviamci . . . se possiamo.

Mina (più agitata) Alessio ! . . .

Koli Egli è là in alto...sciabla nuda...
Con que' tali Signori . . . se vedeste ! . . .
Oh ! se sentiste ! . . .

Mina Ciel !

Fen. Chiudiamo , amici . . .
(coi Cori spaventati)

Mina Feniska ! Alessio ! . . . *(ansia)*

Fen. (segnando al palazzo) È là: combatte Ivano.

Mina (colpita)
Ei contro Ivano ! - E come ? . . .
E perchè ? Qual periglio! - Ah ! forse adesso
Ferito . . . esangue . . . abbandonato! - Oh Dio!
Che immagine crudel ! - che stato è il mio !
(s' abbandona su Feniska)

Ah! se costa tante pene ,
Mai provar possiate amore !
Il dolor ch' or provo al core
È un dolore da morir.
Ciel ! mi serba il caro bene ,
Deh ! non farmi più languir.

Fen. e Coro

Spera , o Mina - Di tue pene
Vorrà il ciel pietà sentir !

Mina (deliberata)
Ah ! voglio escir . . . *(avviandosi)*
Fen. e Coro Che fai ?
Mina Saper io voglio omai. . .
(suono di trombe dal palazzo)
Tutti (sorpresi)
Che sento ! . . . Quai concenti !

Voci dal Castello

Vittoria !

Tutti con Mina

Quali accenti ! *(e restano in gruppi di sorpresa e attenzione)*

SCENA ULTIMA.

Le terrazze , le scale , i giardini si riempiono di uffiziali , e soldati , che scendendo dal palazzo cantano in

Coro.

Trionfa il caro Principe ,
Il ciel per lui pugnò.
Oppresso cadde il perfido . . .
Il giusto trionfò.
(durante il coro scende dal palazzo Alessio, fra Igor ed Oscar, seguito da guardie. Un servo porta sopra d' un cuscino di velluto la corona)
Ales. Sì - Il ciel pugnò per noi :
Tutto poi debbo a voi :
(abbracciando Igor e Oscar)

Mina (agitata e confusa)

Lo vedo ... eppur io tremo.

Igor Alessio è il nostro Principe.

Osc. Alessio coroniamo,

col Coro (E tutti a lui giuriamo
(Sacra ed eterna fè.

Mina (con affanno)

Alessio! - Alessio il Principe!
Tutto finì per me.
(*mancando fra le braccia di Feniska*)

Koli, Coro, e Fen.

Povera Mina! - è un fulmine!
Tutto finì per te.

Ales. (additando Mina)

Eccola, amici - Oh Mina ...
Il cielo una corona mi destina.
Per averla più cara,
E a fortunato auspicio ... o Mina, io bramo
Averla dalle mani (*le dà la corona*)
Dell' innocenza ... dalle tue ... (da amore.)

Mina (con pena e sforzo)

Ah! voi d' un regno
Foste ognor degno.
Questo di Mina
Fu il voto ognor.
Qual nelle selve,
Siate ognor buono.
Portate in trono
D'Alessio il cor.
Vi renda il cielo
Felice ognor. (*si prostra per cingerne Alessio*)

Ales. (con trasporto)

Sì - lo sarò per te.

Tu regnerai con me. (*prende la corona, la posa sul capo di Mina, e la rialza*)

Mina (*in tutta espansione*) *abbracciandola*)

Io sarò tua ! - Tu sei
Dunque il mio Alessio ancor! (*gittandosi nelle sue braccia*)

Tutti Giusto, tu premj in lei (*ad Alessio*)
Fede, virtude, amor.

Mina Alla gioja ed al piacer
Non resiste il core in sen;
All' idea di tanto ben
Va smarrito il mio pensier.
Se del pianto e de' sospir
Tal mercede il ciel mi dà,
Fin soave a me si fa
La memoria del soffrir.

Cori Ite al trono e in sen d' amore
Al contento aprite il cor;
Oggi al mondo il ciel mostrò
Che virtù perir non può.
(*gruppi analoghi*)

FINE.